

Spett.

BIBLIOTECA FARDELLIANA

91100

TRAPANI

sped. abb. post. numero 709

IL FARO

MENSILE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXVI - NUMERO 1 - TRAPANI, GENNAIO 1984

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno» Mt 5 37

Ha lasciato un vuoto



Sono passati quattro anni dal barbaro assassinio del Presidente della Regione Piersanti Mattarella. Lo ricordiamo con immutato rimpianto su questo periodico che gli fu tanto vicino e che Egli volle sempre sostenere con la Sua amicizia e con il Suo impegno. Ma lo ricordiamo, soprattutto, come lo ricordano i veri amici e la gente anonima di questa terra che si è vista privata dell'uomo che esprimeva in sé e nel suo impegno quotidiano l'ansia di rinascita, la volontà di riscatto, un modo nuovo di fare politica, soprattutto un modo di fare politica non solo con le carte in regola, ma con la coscienza in regola. Fcse con Lui gli ignoti assassini hanno spento «una stagione di speranze», dice il comunicato della DC palermitana, mentre a noi non resta che la consapevolezza che permangono le ragioni di smarrimento e di incertezza, che da quattro anni in Sicilia non si governa, che ogni tensione meridionalista è caduta, che il vuoto che Egli ha lasciato nella società, nella politica, nella lotta contro il potere mafioso e resta incolmabile.

A TRAPANI

Intense attività culturali

Giornalismo, gestualità e tradizione, arte popolare, artigianato e recupero culturale, natale virgiliano, gli argomenti trattati

Il trascorso mese di dicembre ha visto Trapani impegnata in una nutrita serie di manifestazioni culturali organizzate da diversi Enti.

Ha iniziato l'11 dicembre il Centro Provinciale di Studi «Giulio Pastore con un incontro dibattito sulla stampa trapanese dal 1900 al 1950, presieduto dal Presidente del Centro Giovanni Ditta e moderato dal prof. Renzo Venzia. Relatori sono stati Antonio Calcarà (La Stampa Cattolica), Franco Cammarasana (Lo sport nel trapanese i giornali e le pagine sportive), Salvatore Costanza (La stampa operaia e so-

cialista), Michele Rallo (La stampa fascista fino al luglio 1943) ed Enzo Tartamella (La stampa di informazione e di cultura). Per l'occasione il Centro ha dato alle stampe, a cura di Michele Megale, un opuscolo con il panorama della stampa trapanese dal 1818 al 1983.

La Federazione Italiana Tradizioni Popolari ha tenuto ad Erice il suo nono seminario di studi sul tema «Tradizione e gestualità» diretto, come sempre dal prof. Aurelio Rigoli dell'Università di Palermo che ha introdotto i lavori. Le relazioni sono state tenute da

Antonino Fragale (Il linguaggio del gesto nell'interpretazione di Cocchiara), Annamaria Amitrano (Arte Popolare e gestualità), Giuseppe D'Anna (Gestualità e cinepresa), Dario Palacino (Una nota su Paul Watzlawick).

Al termine dei lavori è stato approvato il seguente documento: «I Partecipanti al nono Seminario di studi di folklore siciliano con particolare riguardo al trapanese, tenuto da Erice il 17 dicembre 83 per iniziativa della Federazione Italiana Tradizioni Popolari del Centro Internazionale di Etnostoria dell'Istituto di Scienze antropologiche della Facoltà di Magistero, dell'Università Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice

tenuto conto della rilevanza che i seminari già svolti hanno conseguito per la cultura trapanese e il recupero dei beni culturali del territorio, ritengono necessario proporre alle Autorità nazionali, regionali, provinciali e comunali l'organizzazione di un Congresso Nazionale per il 1984 in occasione del decennale degli

(segue in ultima)

A Giardini - Naxos

114643

L'istituto autonomistico siciliano: difficoltà o decadenza?

Una tavola rotonda organizzata dall'Associazione Culturale «Aldo Moro»

L'Istituto Autonomistico Siciliano sta registrando in questi ultimi anni una preoccupante caduta di incidenza politica. Vaste aree della Regione rimangono in ginocchio e onnicomprensivamente Molte fasce sociali occupano ancora una posizione di sottocultura ed emarginazione che sfiora tristemente, in certi casi, condizione di «terzo mondo». A tutto questo si può aggiungere la triste realtà della criminalità mafiosa che in molte aree ha notevolmente compresso il processo di sviluppo dell'isola. Si avverte l'esigenza di creare una nuova sensibilità sociale e pubblica opinione per favorire condizioni di ripresa delle Istituzioni siciliane.

E' in quest'ottica che l'Associazione Culturale «Aldo Moro» ha organizzato a Giardini Naxos una tavola rotonda sul tema «L'Istituto Autonomistico Siciliano: difficoltà o decadenza?».

Per discutere e tentare una risposta, sono stati chiamati tre autorevoli uomini politici siciliani: l'on. Sergio Mattarella, la componente della direzione nazionale della D.C., l'on. Michele Russo Capogruppo del P.C.I. e già presidente dell'ARS, l'on. Salvo Andò, Responsabile per i «Problemi dello Stato» del P.S.I. La tavola rotonda si è svolta nella sala congressi dell'Hotel Holiday Inn gremita da un'altissima

pubblica di invitati, tra cui numerose personalità del mondo politico siciliano e tra essi l'on. Rino Nicolosi Assessore Regionale ai Lavori Pubblici, l'on. Giuseppe Campione Segretario Regionale della D.C., Autorità civili tra cui il Commissario dello Stato per la Regione Siciliana Francesco Abatelli Trigona e rappresentanti del mondo della cultura.

L'inizio della tavola rotonda è stato preceduto da un interessante dossier storico di documenti filmati curato dalla RAI, che partendo dai movimenti separatisti del primo dopoguerra, ha illustrato ai suoi avvenimenti importanti che hanno caratterizzato la recente storia della regione. Il Presidente dell'Associazione «Aldo Moro» Pieremilio Vasta ha coordinato gli interventi. Egli ha motivato l'iniziativa con l'esigenza di riflettere criticamente sulla attuale capacità della Regione Siciliana di affrontare i gravi problemi dell'Isola.

Ha poi espresso preoccupazione per la «caduta di autorità morale delle istituzioni siciliane dinanzi all'opinione pubblica nazionale, cui bisogna rispondere con adeguato vigore e rinnovata tensione ideale attorno ai valori della tradizione culturale autonomistica e meridionalistica». Il Presidente Vasta si è chiesto tra l'altro se «esistono in questo momento nel dibattito politico del Paese attraverso dalla cultura dell'emergenza, dalla congiuntura economica, dagli assilli delle tensioni internazionali, spazi sufficienti per un discorso sulle autonomie speciali». A conforto di queste preoccupazioni sono giunti due messaggi significativi del Presidente della Camera dei Deputati e del Presidente della Corte Costituzionale. La on. Jotti ha definito l'Istituto Autonomistico Regionale «il primo e più penetrante strumento che l'Italia si è data per articolare la sua vita istituzionale» e si è dichiarata convinta che le «Autonomie Speciali non abbiamo perso ragione d'essere e validità in un ormai generalizzato assetto regionalistico, ma che sia cessata una grande tensione rinnovatrice». Il prof. Leopoldo Elia ha invece riconosciuto che «lo sviluppo democratico e sociale dell'Isola è collegato con l'attuazione aggiornata delle nuove esigenze dello Stato Speciale nel quadro dell'evoluzione dell'intero Ordimento Repubblicano».

Per l'on. Sergio Mattarella la crisi del Paese determina una notevole influenza sullo stato delle Autonomie. Sulla Regione si riflettono le difficoltà che attraverso il Paese le quali, contribuiscono ad accentuare la crisi interna dell'Isola. Esistono elementi specifici che contribuiscono alla crisi siciliana questi sono individuabili secondo Mattarella «nella difficoltà che coinvolge tutte le forze politiche regionali, sia nella individuazione progettuale dei problemi con-

creti da affrontare, sia nella individuazione di grandi linee di disegno autonomistico». Tutto questo viene poi aggravato dall'accentuarsi dei problemi di ritardo di sviluppo della nostra regione, dall'accentuarsi dei problemi di ordine pubblico, dalla presenza mafiosa, della criminalità, del malcostume». Tali fatti aggravano pesantemente i problemi, soprattutto quelli d'immagine, di accreditamento della Sicilia». Questi utilizzati quasi sempre strumentalmente, servono a «costituire una pregiudizievole immagine negativa che non soltanto certe volte è lontana dal vero, ma che spesso suona d'insulto alle tante energie positive che vi sono nell'Isola, e a chi in Sicilia è impegnato nelle tante dimensioni personali politiche, sociali in generale, a combattere contro fenomeni criminali e deteriori». Per il superamento di questa grave realtà e innanzi tutto necessario procedere ad un rinnovamento delle Istituzioni siciliane. C'è bisogno di definire,

sottolinea Mattarella «l'esigenza eventuale di alcune modifiche strutturali di modelli ordinativi che possono essere strumento per un irrobustimento di sostanza dell'Istituto Autonomistico».

Occorre per esempio definire ed attuare al più presto quelle norme d'attuazione che sono ferme da anni presso la Commissione incaricata di elaborarle (fra le più importanti lo schema sull'assetto finanziario, quello sul ruolo e sul significato della partecipazione del Presidente della Regione al Consiglio dei Ministri). C'è poi il problema di definire il rapporto tra Assemblea e Giunta in quanto ormai fortemente alterato rispetto a quello previsto dallo Statuto della Regione. Tra queste alterazioni uno degli elementi di disfunzione di tale rapporto è «l'eccesso degli interventi dell'Assemblea Regionale in procedimenti amministrativi della Regione, cioè negli spazi del potere esecutivo della Giunta», che non solo comporta un ritardo dei tempi d'intervento, ma anche un abbassamento del livello dei compiti dell'Assemblea Regionale e di responsabilità della Giunta la quale agendo con preventivo consenso degli organi assembleari, e prevalentemente assolta dai successivi comportamenti attuativi». L'on. Sergio Mattarella ha posto poi l'accento sulla «esigenza di procedere alla ridefinizione di un corretto rapporto Stato Regione partendo dalla necessità di essere presenti oggi, nella crisi del Paese, per incidere sulle grandi decisioni che si prenderanno per i nuovi assetti istituzionali ed economici in termini, le quali avranno senz'altro un peso sul disegno complessivo dell'Italia che uscirà tra vent'anni». E' necessario poi superare le «difficoltà di quadro politico» della Regione.

L'improvvisa scomparsa di Nicolò Vivona

E' improvvisamente deceduto a Roma il 18 corrente il Preside Nicolò Vivona, medaglia d'oro della Pubblica Istruzione, latinista di fama internazionale, storico, critico letterario, scrittore e poeta che ha onorato questo giornale della sua amicizia e della sua costante collaborazione.

Mentre ci proponiamo nel prossimo numero di ricordare degnamente la figura e l'opera del nostro illustre contemporaneo, ora infatti nato a Castellammare del Golfo, espiamo alla moglie, al figlio, alla nuera, alla nipotina Alice e alla sorella Carmela, anche lei nostra apprezzata collaboratrice, i sensi del nostro vivo cordoglio per tanta perdita.

ROSARIO MESSINA
Componente dell'Associazione Culturale «Aldo Moro» di Giardini Naxos
(segue in ultima)

Ad Agrigento dal 5 febbraio

La Sagra del Mandorlo in fiore

Sospesa lo scorso anno per le solite inefficienze della Regione siciliana che non ebbe ad assicurare in tempo il finanziamento, torna quest'anno con la sua quarantesima edizione la «Sagra del mandorlo in fiore». Ne ha dato notizia il Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Agrigento Angelo Curmona dopo avere avuto assicurazioni per l'assegnazione del contributo da parte dell'Assessore al Turismo della Regione on. Pietro Pizzo.

La manifestazione, il cui programma pubblichiamo in altra parte del giornale, si svolgerà dal 5 al 12 febbraio e prevede, fra l'altro, la partecipazione di tutti i Gruppi folkloristici che sono stati vincitori nelle passate edizioni del festival internazionale del folklore e, tra essi, il gruppo «Gressone» della Svizzera vincitore del primo festival svoltosi 30 anni fa.

Per evitare il ripetersi di interruzioni e per dare sicurezza agli organizzatori, si ritiene necessario dotare di manifestazione di autonomia finanziaria con apposita legge regionale, senza però creare un nuovo ente ed un'inutile sovrastruttura.

mobilitacio cantù

direzione per la sicilia
regione palme - tel. 23 485
trapani



- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

Incontro con i membri della Giunta Provinciale di Trapani - 2

Intensa attività alla Provincia nel 1983

L'Assessore Dolore e i lavori pubblici

L'Assessore che in questi ultimi anni si è impegnato a fondo per risolvere alcuni problemi della nostra Provincia è indubbiamente quello attento ai Lavori Pubblici.

In questo importante settore dell'Amministrazione Provinciale, l'aver portato a realizzazione un piano di sistemazione globale della rete viaria e cosa non certo trascurabile. Come non è meno trascurabile il fatto che l'Amministrazione abbia disposto la progettazione di altre importanti opere.

Su questi vitali problemi e su altri ancora più importanti che l'Assessorato ai Lavori Pubblici prossimamente dovrà affrontare come ad esempio la circoscrizione di Trapani, abbiamo voluto sentire il pensiero dell'Assessore preposto al ramo, Ing. Aldo Dolore, il quale si è volentieri sottoposto alle nostre domande.

— La Provincia impegna buona parte del bilancio per il settore dei L.P.P. Può considerarsi soddisfatto della condizionale delle strade provinciali?

«Mi consenta di chiarire che la voce in bilancio relativa alla viabilità provinciale non impegna buona parte del bilancio ma semmai è una delle voci consistenti fra la miriade di voci rimanendo pur tuttavia irrisorsa rispetto alle esigenze del settore».

Tenga presente che la viabilità provinciale si estende per oltre 1.000 Km distribuita in una serie notevole di arterie, e che la Provincia ai sensi della legge regionale n. 35 del 20-5-1977 ha l'obbligo della manutenzione delle strade provinciali che insistono nel nostro territorio.

La voce di bilancio per il 1982 era di 1.840.000.000 mentre il contributo forfetario (ed irrisorio) della Regione Siciliana era di lire 407 milioni. Solo per fare un raffronto, tenga presente che la provincia di Siracusa per una viabilità inferiore alla nostra per il 1982 aveva stanziato più di tre miliardi.

Questa Amministrazione ha ritenuto pertanto opportuno, e ciò confortata dal Consiglio Provinciale, di elevare lo stanziamento previsto per il 1983 portandolo a lire 2 miliardi 500.000.000 circa mentre il finanziamento regionale, ancora una volta irrisorio in rapporto al carico che ci trasferisce, è di circa 520.000.000.

Tali somme permangono notevolmente al di sotto dell'impegno finanziario che bisognerebbe assumere per dare una risposta sufficiente ai fabbisogni delle strade provinciali e regionali.

Per l'esercizio 1982 tutto è stato speso o impegnato, per l'esercizio 1983 tutto è stato già impegnato e rimangono anzi nel cassetto perizie alle stute che saranno rinviate all'esercizio futuro a meno che altri flussi di finanziamento non intervengano in questo corrente esercizio finanziario.

Come può ben vedere vi è stato un impegno ed una laboriosità superiore alle capacità finanziarie di intervento che di certo non dipendono da noi. Per cui se non posso ritenermi soddisfatto della condizione delle strade provinciali per fatti non imputabili all'Amministrazione posso ritenermi pienamente soddisfatto per l'impegno profuso e

per la capacità di intervento dimostrati. Tale impegno ha trovato puntuale riscontro anche nella capacità di questa amministrazione di sapere rinunciare agli interventi straordinari finanziati con mutui con la Cassa DD.PP.

— Quali sono le realizzazioni più rilevanti della gestione '83 e quali iniziative di rilievo conta di intraprendere per il 1984? Questa domanda presuppone

rebbe una risposta in 20 carrelli cercherò di essere sintetico cercando di annoiarla il meno possibile con cifre.

Rispondo alla prima parte innanzitutto ho già detto nella prima risposta che nulla questo Assessorato ha lasciato di inteso in rapporto alle proprie possibilità di intervento e ciò è dimostrato dal totale assorbimento della voce in bi-

(segue in ultima)

L'Ass. Salvatore Bellafiore e i problemi della scuola

Da anni la crisi dell'edilizia scolastica trapanese è stata avvertita e sofferta in tutti i settori e a tutti i livelli, tante che anni fa l'Amministrazione Provinciale predispose un ampio programma di edilizia scolastica inteso ad aumentare il patrimonio immobiliare e ad offrire agli studenti nuovi edifici rispondenti alle moderne esigenze della scuola. Ma fino ad oggi, purtroppo, non si è fatto abbastanza. Esistono, infatti diversi istituti e licei che non dispongono di una sede propria e sono ospitati in sedi sparse per la città.

Sul delicato argomento, e su altri non impellenti ma ugualmente importanti, abbiamo intervistato l'Assessore alla Pubblica Istruzione, Beni Culturali ed Ambientali ed Edilizia scolastica dott. Salvatore Bellafiore il quale, in verità è uno dei pochi uomini politici della nostra provincia che ha avuto sempre a cuore i problemi dei giovani.

— Signor Assessore vi sono diversi istituti e licei che non hanno una sede propria e sono ospitati in uno o più plessi presi in affitto. Può dirci come sono stati utilizzati i fondi stanziati per l'edilizia scolastica e quali sono i programmi futuri dell'Assessorato?

I fondi stanziati dallo Stato per l'Edilizia Scolastica, mediante le leggi statali n. 641/67 e n. 412/76 e la legge Regionale n. 56/77, sono stati utilizzati da questa Amm.ne Provinciale per la costruzione (legge 641/67) dell'Ist. Tec. per Geometri di Trapani, dell'Ist. Tec. Industriale di Mazara del Vallo e dell'Ist. Tec. Comm.le e per Geometri di Alcamo.

Con i predetti finanziamenti non è stato possibile completare i predetti Istituti. Mediante la Legge Nazionale 412/76 e quella Regionale n. 56/77, è stato possibile avere il finanziamento per la costruzione dell'Ist. Tec. Comm.le di Castelvetrano e di finanziamenti per i completamenti dell'Ist. Tec. per Geometri di Trapani già consegnato alla scuola dell'industriale di Mazara del Vallo e dell'Ist. Tec. Comm.le e per Geometri di Alcamo.

I programmi futuri di questa Amm.ne Prov.le, mediante l'utilizzazione della Legge Regionale di Edilizia Scolastica n. 130/82 e gli avanzi di Amministrazione del bilancio provinciale, sono:

- 1) la costruzione di un immobile da adibire a sede del Liceo Scientifico di Marsala,
- 2) la costruzione di un immobile da adibire a sede dell'Ist. Tec. per Geometri di Campobello di Mazara,
- 3) la costruzione di un im-

mobile da adibire a sede dell'Ist. Tec. Comm.le di Castelammare del Golfo.

La scuola tende ad aggiornare i metodi di insegnamento con l'introduzione dell'elettronica. Esiste un piano per dotare le scuole di personal-computer o altre strutture simili a fini didattici?

Circa i nuovi metodi di insegnamento, con l'introduzione dell'elettronica, questo Assessorato Provinciale alla P.I. sta studiando la possibilità di introdurre nelle scuole di competenza dei computer presso l'Ist. Tec. Nautico di Trapani, il Liceo Scientifico di Trapani e quello di Marsala che ne hanno avanzato richieste, così come sta avvenendo in Lombardia, dove l'informatica è entrata in tutti i Licei. E' necessaria anche la collaborazione degli Enti Scolastici per trovare Docenti, al fine di dare una visione culturale e di formare una cornice concettuale delle discipline, stante che l'informatica pervade ormai le materie a carattere filosofico tematico e tecnico.

Il patrimonio della Provincia nell'intervento dell'Assessore Pipitone

Fra i problemi dell'Amministrazione Provinciale di Trapani di importanza rilevante dobbiamo annoverare quelli connessi al Patrimonio. Sull'utilizzazione dei beni patrimoniali della nostra provincia, nonché su quelli riguardanti il settore contenzioso, abbiamo voluto ascoltare il pensiero dell'Assessorato al ramo geom. Girolamo Pipitone, il quale ha risposto esaurientemente alle nostre domande.

— Cosa può dirci in genere sull'utilizzazione dei beni patrimoniali della Provincia? In particolare l'Assessorato ha un piano di utilizzazione degli immobili come l'ex carcere S. Francesco e l'Istituto Tecnico per Geometri e dei terreni come quello destinato a villa, in contrada Raganzili e quello attiguo allo stadio provinciale?

Il programma che l'Assessorato al Patrimonio sta svolgendo circa l'utilizzazione dei beni patrimoniali, è il seguente:

Ex carcere S. Francesco

E' stato già presentato alla soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Palermo, per la nulla osta di competenza il progetto di ristrutturazione e restauro dell'immobile, approntato dagli Architetti Giovanni Carlo Rizza e Leonardo Medici, per essere adibito a Museo, Pinacoteca e sede della Soprintendenza alle Antichità ed ai Monumenti della provincia di Trapani. Per tali lavori è previsto un mutuo di L. 1.250.000.000.

Ex Ist. Tec. per Geometri

Devono essere realizzati dei lavori di ristrutturazione per essere assegnato all'Istituto Tecnico Commerciale di Trapani.

Villa in C.da Raganzili

E' in corso di redazione presso l'Ufficio Tecnico Provinciale, un progetto per il completamento e la ristrutturazione della Villa per l'importo di L. 200 milioni.

Terreno attiguo allo Stadio

E' allo studio un progetto di utilizzazione per attività parlamentari e comunque connesse a quelle dello Stadio Polisportivo.

— Da qualche anno esiste la possibilità di incrementare il patrimonio contraendo mutui. Vi è in atto un piano di acquisti da parte dell'Assessorato?

E' già stato acquisito al patrimonio della Provincia il primo piano dell'immobile ex Pace di via Giardini e sono in fase di avanzate trattative gli acquisti di altri due immobili. Con l'acquisizione di tali nuovi edifici, si intende risolvere il problema dei locali per il Provveditorato agli Studi che verrebbe interamente trasferito in uno di questi, mentre nell'altro andrebbe l'Ufficio Tecnico.

Ad Agostino Mulè il premio 'Marsala'

La Giuria del premio giornalistico bandito dalla Camera di Commercio di Trapani, in collaborazione col Consorzio volontario tutela Vino Marsala, presieduta dal prof. Francesco Boneschi, Vice-Presidente dell'Ordine Nazionale dei giornalisti, e composta dal dott. Giacomo Catania Presidente della Camera di Commercio della Camera di Commercio, dal giornalista Luigi Papo, dal Segretario Generale della Camera di Commercio dott. Italo Barraco, dal dott. Lorenzo Vento Vice Presidente Regionale Associazione Stampa Siciliana dall'avv. Ignazio Alloro Presidente del Consorzio volontario tutela vino Marsala e dal dott. Giovanni Spanò Dirigente della Camera di Commercio, dopo avere esaminato i settanta articoli e servizi concorrenti, ha assegnato ex aequo il primo premio ad Agostino Mulè per l'articolo pubblicato su «Sticcia Tempo», e a Pasquale Palma, per l'articolo pubblicato sul quotidiano «Puglia», e sui settimanali EPS Altri quattro premi sono stati assegnati rispettivamente a Enzo Aprea, per il servizio televisivo «Italia Bell'», trasmesso su RAI/2, ad Angelica Ghisalberti per l'articolo pubblicato su «Nostra Domenica», a Ciro Mangano per l'articolo su «Voce del Sud», e a Renato Possenti per l'articolo su «L'eco di Bergamo» ed altre pubblicazioni. La Giuria, inoltre, ha assegnato un premio speciale, consistente in una targa d'argento, a Wanda Passatore per il servizio nel settimanale «Confinenze».

laboratorio riparazioni radio televisori tv-color e apparecchiature elettroniche - antenne c b

MARCO SURDO

Via Argenteria 59 - tel 35744 - 91100 Trapani

STYLMODE

confezioni • abbigliamento • abiti da sposa

Via Barone Sieri Pepoli, 18 - Telefono 47316 - TRAPANI

Dopo la IX Rassegna Mediterranea

Entro quest'anno ad Erice un museo permanente degli strumenti popolari

Quasi vestita a festa nell'immenza del Natale, e ulteriormente allettata dall'ormai consueta presenza dei sonatori di strumenti popolari qui convenuti in un certo, magari ineffabile, simbolico omaggio verso antichissime tradizioni storiche e religiose, la montagna di Erice, velata dalla ricorrenti nebbie, si è presentata in tutta la sua straordinaria bellezza alle migliaia di visitatori e turisti in essa giunti per assistere alla tanto attesa Rassegna degli strumenti popolari di fine anno.

La manifestazione organizzata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo del luogo su delega dell'Assessorato Regionale al Turismo, sotto l'accurata direzione del Commissario straordinario dottor Innocenzo Calcarà e del dott. Leonardo Poma, ha saputo confermare anche quest'anno le sue ormai consolidate caratteristiche di massima popolarità e di grande significato culturale esprime, attraverso il colorito linguaggio di un folklore autentico e genuino, rituali di vita certamen-

te artistici veri ed originali e depurati quindi da ogni velleitario ed inconsistenti vagheggiamento retorico e cioè la degenerazione nel folkloristico.

Attrazione della manifestazione appena conclusasi, si sono rivelati i due militari dell'esercito di Sua Maestà britannica, giusti appostamenti dalla Scozia al suono delle tradizionali cornamuse, per arricchire con un tocco di esotica popolarità la già nutrita schiera dei sonatori, conferendo così alla Rassegna una dimensione di chiaro carattere internazionale.

Il gruppo «The Tattoo» in fatti, costituito da un sergente e da un caporale scozzesi, reduci il primo dall'oriente e il secondo Falkland, presentato sì nel caratteristico «Kilt» a quadretti con «bag pipe» (cornamusa) e flemmatica marzula visibilmente interessato per l'evidente soddisfazione dei fotografi e della tanta gente venuta al fine di poter avere un riscontro finale tangibile della tanto conosciuta cornamusa scozzese

La finalità con cui l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice, invitando dei sonatori britannici si prefiggeva di poter effettuare un raffronto tra cornamusa scozzese e zampogna nostrana, è stata pienamente raggiunta anche attraverso la dimostrazione che, verosimilmente, sia l'uno che l'altro strumento presentano comuni radici mediteranee di probabile origine pre-cristiana e che addirittura derivino dalla mitica «siringa di Pan».

Avvicinandosi con gli altri gruppi di sonatori provenienti dal Lazio dalla Sardegna da varie parti della Sicilia, (c'erano il maestro Luigi Lai con le sue Launeddas ed alcuni giovani allievi, un gruppo siciliano proveniente da Atina, lo zampognaro Currò di Giardini con un sonatore di tamburello e una cantatrice di nenie dalla voce gentile, alcuni sbandieratori del gruppo «Taratata» di Casteltermini, il signor D'Agostino da Castelmoia, anch'egli zampognaro) i militari scozzesi hanno così brillantemente portato a termine la

Rassegna articolatasi quest'anno in ben sei spettacoli svoltosi presso i locali del Cinema della Vittoria con la spigliata presentazione del bravo Renzino Barbera.

Il sig. Luciano Sordà rappresentante dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Atina (Ciociaria) nel donare ricognoscente una targa all'Azienda di Erice per l'ormai lunga e fattiva collaborazione, ha annunciato un probabile gemellaggio fra le località turistiche appunto di Erice e Atina, e comunicate da caratteristiche geografiche, paesaggistiche e storiche.

Il Commissario dell'Azienda di Erice infine, dott. Calcarà, fra la generale soddisfazione ha ufficialmente comunicato che l'Azienda allestirà entro il prossimo anno (1984) il museo permanente degli strumenti popolari che, quale logica conseguenza di un ormai decennale rassegna di strumenti, troverà degna sistemazione nell'artistico trecentesco palazzo Militari di Erice.

Echi del Natale Virgiliano

Il 4° libro delle Georgiche ovvero il libro delle api

Dedicato quest'ultimo libro a Mecenate, così come aveva fatto con i tre precedenti, e premesso che canterà il dono del celeste miele e le meraviglie di un piccolo mondo che pure ha i suoi magnanimi condottieri, i suoi costumi le sue comunità e le sue guerre per averne gloria se Apollo invocato l'ascolterà, il poeta tratta del luogo più adatto per stabilire la sede di un alveare e poi delle arnie, che sono la casa o la città delle api. Deve essere un sito riparato dai venti, ricco di acque e di piante profumate, dove animali irrequieti non possano nuocere agli sciami e alla loro serenità. Anche se si tratta di una pomice scavata o del caso di un albero l'attento apicoltore aggiunga la sua opera a quella delle api turando le fessure con strati di pastosa argilla e stendendovi sopra un po' di foglie ed evitando di bruciare legna o cuocere vivande il cui fumo è nocivo agli insetti.

Si apre quindi un'ampia descrizione della vita delle api nelle sue varie manifestazioni, dal risveglio primaverile delle loro attività — sciamatura, zuffe tra uno sciame e l'altro, mezzi da usare per trattenerne uno sciame la scelta della regina, la razza migliore delle api — all'esposizione dell'indole e delle abitudini della specie e all'affermazione di una particella dell'anima divina delle api.

A questo punto la trattazione volge sulle stagioni e sul modo della smelatura, sulle malattie delle api e loro rimedi. Questa splendida parte ha al centro, inserito tecnicamente come digressione, l'episodio del vecchio di Corico e del suo orto e giardino così ricchi di verzure e di fiori. Virgilio si limita a tracciare il delizioso quadro di un vecchio profugo della Cilicia stabilitosi a Taranto, probabilmente dopo la vittoria di Pompeo sui pirati.

Il poeta, visitando i luoghi rimane colpito dall'ostinato lavoro del vecchio, che trae so stentamento dal suo orticello e lo porta come esempio maturo a quei nuovi coloni che avevano occupato anche le sue terre nel mantovano e per i quali, in definitiva, egli scriveva le Georgiche. Si può dire che l'episodio è macchinoso a meraviglia a proposito dei giardini che circondano gli alveari, nel libro che esalta parlando della vita delle ingegnose e industriosissime api le ricompense e le gioie del lavoro.

Il canto sulle api si può considerare circoscritto entro i primi 280 versi, mentre gli altri 286 espongono la lunga leggenda di Aristeo nella quale è inserito l'episodio di Orfeo ed Euridice. L'ultima parte del libro quarto è dedicata alla produzione artificiale delle api, qualora esse per un accidente qualsiasi venissero a mancare. Non resta, in tal caso dice il poeta, che tentare lo strano sistema, in uso tra gli Egizi che fu per la prima volta applicato con felice esito dal mitico Aristeo pastore di Arcadia. Costui seppe ridare al suo spopolato alveare nuova anima, facendo rinascere dalle

viscere di uccisi giovenchi la discendenza delle api perdute.

L'origine di una così strana esperienza è collegata ad un'antica leggenda palpitante di amore e di dolore che Virgilio, unico nella letteratura, ha qui voluto intrecciare a quella di Orfeo ed Euridice. Aristeo, dunque, addolorato per la perdita delle api chiede l'intervento della madre, la ninfa Cirene, che subito, commossa dalle tristi espressioni del figlio, l'ospita nei regni subacquei e, invocati Oceano e Veneta gli insegna a ritrovare Proteo, l'indovino, e a costringerlo a rivelare i suoi segreti. Verso mezzogiorno, sorpreso nel sonno dentro la sua caverna viene assalito e saldamente legato da Aristeo nascosto e assistito da Cirene né gli valgono a sottrarsi implorazioni e trasformazioni. E dalla sua bocca Aristeo apprende che la calamita che l'ha colpito è dovuta a una vendetta delle Ninfe per essere egli stato causa che, fuggendo da lui, Euridice fosse punta da un serpente e morisse rendendo infelice Orfeo che rivotava, poi muovente la perdetta.

La descrizione della tragica fine di Euridice, del disperato dolore di Orfeo del suo viaggio agli Inferi, della sua desolazione dopo aver perduto per la seconda volta la sposa di letta e quanto di più tenero e di più soave si possa immaginare.

Scomparso Proteo, Cirene ammaestra poi Aristeo sui sacri crismi da compiere per placare gli Dei e riavere le api. In fatti, dopo nove giorni dal corpo degli animali sacrificati e lasciati nel bosco, Aristeo vede sciamare numerose le api verso il cielo.

Chiude il libro, e insieme tutto il poema un breve epiloquio o commiato in cui Virgilio mentre esalta ancora una volta Cesare vincitore presentandolo come un semidio che si apre una via verso l'Olimpo, pone una specie di sigillo di autenticità a tutta l'opera «La vera e grande poesia, diremo concludendo con le parole di un insigne studioso nostrano, Francesco Araldi, e nell'epitafio di Aristeo, non perché Virgilio vi abbia mostrato per la prima volta le sue possibilità di narratore. L'episodio è più sulla linea delle Bucoliche che su quella dell'Eneide. Ma questa magnifica fiaba, che raccoglie tutti gli elementi umani e fantastici delle Egoiche e ne riecheggia i sogni e le tristezze le illusioni e la fede, e nella sua raffinatezza idillica la celebrazione di quel che per Virgilio era di più alto nell'uomo: la poesia. Essa domina la natura, e persino la morte. Se il poeta può essere vittima della malvagità umana la poesia non muore».

VITO COSTA

Un nuovo spensierato ritorno ai favolosi anni '60

Un «Amarcord» balneare



Gabicce Mare anni '60. Il solito crocchio di giovani che si raccontano barzellette

Siamo alle ultime riprese del film «Stesso mare stessa spiaggia» che Angelo Panni è venuto a girare a Gabicce Mare, un antico paese di pescatori del pesarese, miracolosamente scampato allo scempio edilizio. Qui il tempo sembra essersi fermato agli anni '60. Un paesaggio ideale, dunque, per ambientarvi una vicenda corale che narra di molti personaggi durante una lontana vacanza estiva, quando la gioventù era ancora acqua e sapone e l'amore dava brividi ed emozioni romantiche.

«Stesso mare stessa spiaggia» costituisce una rivisitazione di tempi che sembrano stranamente, tornate di moda, dopo anni di nichilismo sentimentale. Un «Amarcord» balneare che vorrebbe essere il tentativo di ringiovanire chi quel tempo lo ha vissuto senza rendersene conto?

Oppure, sulla scia di «Sapore di mare», una proposta divertente ai giovani d'oggi di scoprire come hanno vissuto la giovinezza i loro padri? Lo chiediamo al regista Panni, durante una breve pau-

za delle riprese. — Potrà sembrare strano ma «Stesso mare stessa spiaggia» penso interesserebbe alla stessa misura giovani e quarantenni. I primi perché non sanno come hanno vissuto la giovinezza i loro padri e i secondi perché la loro giovinezza la scoprono adesso che ne sono lontani.

— Quali sono, secondo lei, le motivazioni che spingono i giovani d'oggi a curiosare con tanto interesse negli anni '60?

— I motivi, a mio avviso, sono non diversi: dopo una lunga stagione di anarchia sentimentale, che ha cancellato tutte le regole del gioco in amore aprendo ad una sterilità spirituale e sessuale quasi per rituali, i sentimenti del buon tempo antico. Voglio dire che nel rapporto di coppia torna ad affermarsi il romanticismo, le buone maniere, la civetteria. Si è riscoperto il piacere del corteggiamento, l'ansia dell'attesa, la magia dei baci, il brivido di una carezza data o ricevuta. Tenerezza e fantasia sembrano destinate a sconfinare la ru-

dezza degli istinti ai quali era stata concessa una libertà illimitata. — Quindi, secondo lei si torna al romanticismo? — Forse ad un neo-romanticismo che ha il candore di ieri e la franchezza di oggi. Tornano i sentimenti senza sdilinquinamenti ridicoli. C'è una presa di coscienza intorno alla morte cioè che può costituire motivo di dolce avventura che può durare pochi giorni o tutta la vita.

— Troveremo tutto questo, come intenzione mascherata, in «Stesso mare stessa spiaggia»? — C'è il romanticismo di ieri con le sue ingenuità che qualche volta naufragano nel comico involontario, c'è la gaezza di chi non ha sperimentato la droga, l'allegria di canzoni che parlano al cuore esaltandolo o commuovendolo. Come dicevo all'inizio questo film è un «Amarcord» balneare di quando la vita era bello viverla perché la speranza davano ai giovani il senso del quotidiano.

Del cast, costituito da giovani fanno parte anche Renzo Montagnani, Francesca Romana Coluzzi, Luciana Turina, Franco Diogene e Tiberio Murgia.

Le canzoni che inonderanno il film di nostalgia sono «E la chiamano Estate», «Estate», «Na' voce na' chitarra, o poco e luna», «Ghiaccio bollente», «Arrivederci e Tormera», «Tri stezza e Appuntamento», «Una chitarra cento illusioni», «Solo tu», «Serena e Fedeltà». I cantanti: Bruno Martino, Tony Dallara, The American Twist, Ornella Vanoni, Mino Reitano, I Matia Bazar, Gilda Giuliani e Bertin Osborne.

Il produttore è Remo Angeli per la Cinematografica Romana Cineproduzioni.

In una nota del Banco di Sicilia

L'economia siciliana nel 1983

L'economia regionale ha riletto nel 1983 il persistere di situazioni di disagio estese alla quasi generalità dei settori. Il giudizio scaturisce dall'esame di indicatori congiunturali che, pur non coprendo ancora l'intero arco dell'anno mostrano l'esistenza di numerosi ostacoli al normale mantenimento dei livelli di attività.

Ciò ha impedito una complessiva tenuta, almeno sin all'inizio della pausa estiva, dei livelli occupazionali (-0,4% fine luglio) e, sul fronte produttivo, un andamento che, dopo aver mostrato nella prima metà d'anno una evidente correlazione con le tendenze riflessive dell'82, sembra avere imboccato successivamente una rotta a scendere.

Inducono a tale ultima considerazione due diversi ordini di circostanze. In primo luogo l'aumento del ricorso alla Cassa integrazione guadagni, proceduto ad un ritmo del 18 per cento sino a giugno e cresciuto al 30 per cento a fine settembre per l'effetto prevalente dei maggiori interventi ordinari (+48%).

In secondo luogo, ed in apparente contrasto con le ore lavorate, l'evoluzione del grado medio di utilizzazione degli impianti che relativamente all'industria manifatturiera, è salito dal 63 per cento del primo trimestre, al 69 per cento di fine giugno e al 70 per cento di fine settembre. Il fenomeno va messo presumibilmente in relazione con la capacità di numerose imprese di conseguire aumenti di redditività in presenza di bassi livelli di domanda mediante interventi di razionalizzazione di processi produttivi.

Spostando l'esame all'andamento dei vari settori economici si scopre una realtà anche quest'anno fortemente diversificata. L'agricoltura ha continuato ad attraversare un momento poco favorevole, costretta, da un lato, da campagne produttive qualitativamente insoddisfacenti, o particolarmente abbondanti come nel caso della vendemmia '83 e, dall'altro, da riduzioni o modificazioni delle tipologie di domanda in specie estera, e, ancor più, da situazioni di perdurante incertezza originata dal contenzioso CEE Regione siciliana. Nel ramo industriale, ad una buona tenuta dei materiali da costruzione, di alcuni promettenti comparti dell'industria estrattiva (sali potassici) e di certi rami trainanti del settore alimentare (molitorio e pastario), hanno fatto riscontro cedimenti di attività in alcuni comparti di base come la raffinazione, i taluni rami della meccanica, ed in altri settori estrattivi (salgemma e petrolifero). Al di là tuttavia del variegato quadro produttivo, il 1983 ha messo ancora una volta un risalto per il settore industriale l'esistenza di complessi problemi che attengono alla riqualificazione dei modelli dell'offerta e alla revisione delle prospettive di mercato di numerose unità produttive appartenenti a più diversi rami e alle più diverse aree della Regione.

Nell'ambito del terziario, cui anche nell'83 è spettato il ruolo di ammortizzatore in parte della difficoltà emerse negli altri comparti, il ramo turistico ha segnato una battuta d'arresto, rilevante se confrontata con i risultati eccezionali della stagione '82 ma più modesta in rapporto all'andamento degli esercizi precedenti. Per i trasporti, le statistiche sui movimenti passeggeri e merci sembrano confermare il trend positivo che ha contraddistinto l'anno passato i maggiori vertori regionali.

In sintesi, si è propensi a giudicare il 1983 come un anno di transizione, l'economia regionale, per via anche della nota debolezza del suo tessuto produttivo, ha risentito della pesante eredità recessiva la scia dal 1982 ma — e questa l'opinione anche di una fascia rappresentativa di operatori interrogati di recente — affronta il 1984 con un cauto ottimismo sulle effettive possibilità di ripresa.

Al prossimo appuntamento parlerà l'avv. Massimo Occhipinti. P. M.

Assegnate le borse di studio «F. Motta, editore»

Nella provincia di Trapani ha vinto Francesco Gugliotta di Castelvetrano

Si ripete con successo e soprattutto tanta soddisfazione per la Scuola e per i giovani vincitori l'attribuzione delle «Borse di Studio Federico Motta Editore» che premiano ogni anno un rilevante numero di ragazzi licenziati dalla scuola media inferiore con l'attribuzione del giudizio di «ottimo».

Le «Borse Motta» autorizzate dal Ministero della Pubblica Istruzione, sono state istituite nel 1965 dagli Editori Anselmo e Virginio Motta di Milano per ricordare il loro genitore — fondatore della casa editrice — che molto operò in campo culturale a favore dei giovani.

Esse rappresentano una significativa tradizione per la scuola media italiana e ciò viene avvalorato dalle oltre 2 mila Borse sino ad ora assegnate e dalle innumerevoli lettere di plauso alla iniziativa che pervengono da studenti, genitori, Presidi e Provveditori.

Le 150 Borse — costituenti un ammontare complessivo di 18 milioni di lire — sono state consegnate nei giorni scorsi ai rispettivi vincitori. Congratuliamoci quindi vivamente con Francesco Gugliotta della S. M. «G. Pardo» di Castelvetrano per l'impegno e la serietà dimostrati in campo scolastico.

Abbonatevi a «IL FARO» Telefono 22023

DALLE ALTRE PAGINE

GIARDINI NAXOS

(segue dalla prima)

ne, rilanciare la capacità di progettare linee strategiche di grande respiro, adatte alla realtà siciliana.

Si tratta di ricostruire un quadro d'insieme tra i partiti entro cui incanalare le antiche e le nuove esigenze della Sicilia, anche per quanto riguarda le strutture economiche e la ricca tradizione della Regione, di essere anticipatrice rispetto al contesto nazionale.

«In questi prossimi mesi si giocherà» ha detto Mattarella «la possibilità di recupero di efficacia della Regione Siciliana, di un suo ruolo attivo che deve riprendere, pena un serio pericolo di decadenza».

L'on. Michelangelo Russo, ha sottolineato il bisogno di far sentire in maniera più marcata, più accentuata la voce della Sicilia relativamente ai problemi che si dibattono nel Paese. E necessario poi modificare lo Statuto della Regione e adeguarlo ai processi che si sono avuti in Italia, in Europa e nel Mediterraneo collocandolo in una dimensione nuova, da «duemila». L'obiettivo dell'Autonomia (quello di accorciare le distanze fra le regioni più sviluppate e quelle più povere), non è stato raggiunto e la «forbice» tra le regioni più sviluppate e le altre si è allargata. Questo perché, secondo Russo, c'è stato un errore di fondo nel copiare in miniatura la organizzazione dello Stato, soprattutto dello Stato assistenziale. Alla Sicilia serve poi una maggiore autonomia la quale dovrà servire a superare quel «neo centralismo» verso cui la crisi sta portando il Paese, con un ulteriore emarginazione delle autonomie locali. Questo fenomeno ha portato il Paese a

scelte politiche prima contro ora senza il Mezzogiorno. L'on. Russo ha poi indicato delle soluzioni concrete indispensabili per l'auspicato rinnovamento autonomistico, fra queste: arrivare rapidamente alla definizione di una piattaforma di confronto della Regione con la commissione di Riforma Istituzionale presieduta dall'on. Bozzi; definire alcune linee di movimento per l'impegno dei fondi del bilancio regionale (dei ventottomila miliardi di bilancio triennale, circa diecimila sono liberi da impegni di legge); riprendere l'idea di una autorità superiore che regoli le scelte economiche armonizzando la destinazione delle risorse nazionali con le necessità del mezzogiorno, portare avanti infine, la riforma amministrativa della Regione.

E' sembrato intatto, nelle parole di Russo, lo spirito di solidarietà autonomistica che caratterizzò i governi presieduti dal compianto Presidente Piersanti Mattarella.

L'on. Salvo Andò ha sottolineato la necessità di vedere in che misura oggi esista «una svalutazione dell'istituto autonomistico, alla luce di una cultura dell'emergenza che sta via via erodendo spazi al sistema di garanzie creato dalla Costituzione». Il rilancio dell'autonomia speciale, sostiene Andò «passa attraverso un ribaltamento di questa cultura che comprime gli spazi delle autonomie e che è prodotto della cultura giuridica del nostro tempo, delle istituzioni del nostro Paese».

Il compito della classe politica siciliana non è, secondo Andò, quello «di restare a difendere i pennacchi dell'autonomia speciale ma, viceversa, di realizzare una situazione di difesa attiva attraverso la considerazione degli istituti dell'autonomia speciale».

Per uscire dalla crisi non bastano interventi di «ingegneria costituzionale», ma è necessario ripristinare il rapporto di

fiducia fra cittadini ed Istituzioni certamente intaccato dalle particolari condizioni di ordine pubblico in cui si è trovata la nostra Isola. Per Andò occorre infine un nuovo impulso delle competenze specifiche della Regione e un metodo più incisivo nella gestione delle risorse finanziarie.

INTENSE ATTIVITA'

(segue dalla prima)

incontri e fanno voti affinché il Congresso segni il momento di maggiore impegno della Città di Trapani per il recupero del suo passato e della sua identità».

Sotto gli auspici dell'Ente Provinciale per il Turismo, il Centro Internazionale di Etnostoria di Palermo ha tenuto sempre a Trapani un Seminario sul tema «Arte popolare, artigianato e recupero culturale con gli interventi del prof. Aurelio Rigoli, del Presidente dell'EPT Cap. Antonino Borruso, di Annamaria Amitrano, Antonio Calcara e Antonio Fragale».

Infine l'Associazione Culturale e Sportiva «Ludi di Enea» della quale è Presidente Renzo Vento, con la collaborazione di altri Enti ed Istituzioni ha organizzato il «Natale virgiliano» con incontri tenutisi a Trapani ed a Calatufimi in omaggio al prof. Francesco Vivona, traduttore dell'Enide. Hanno relazionato Mons. Tommaso Mariucci (Natale tra profezia e poesia), il prof. Avv. Francesco Gligora (Giustizia e Pace nella poesia virgiliana), il prof. Giusto Monaco (La poesia messianica di Virgilio) e il prof. Antonino Tesoriere (Lettura di poesie latine natalizie di Mons. Giuseppe Del Ton, Segretario per le lettere latine di S.S. e Copresidente della Fondazione «Latinitas»).

Nel corso della manifestazione gli alunni del Liceo Classico «Ximenes» di Trapani hanno curato un recital virgiliano ed è stato presentato il volume «Il libro di Drepano» edito dall'Associazione «Ludi di Enea».

L'ASSESSORE DOLORE

(segue dalla seconda)

lancio. Con tale voce è stato possibile provvedere alle urgenze nonché alla manutenzione di arterie di rilevante interesse agricolo, economico e turistico fra le quali la S.P. Vita Domingo Bruca Celso Inici, la Strasatti S. Padre Ciavolo la S.P. Mazara Salemi, la S.P. n. 8 di Castelvetrano, la S.P. del Busecchio, la S.P. Ballotta. Pulgatore Casale Bosco Sciorace, ed altre.

Si è provveduto ad una serie di interventi nella viabilità ricadente nella valle del Belice anche in occasione della visita del Sommo Pontefice, si è provveduto alla manutenzione di alcune arterie regionali fra le quali la Immacolata Erice, la Mazara Ponte S. Lorenzo Xitta, la Alcamo Giardinaccio S. Nicola, la strada del Sapone.

Sono stati approvati, ed approvati i progetti finanziati con la Cassa DDPP ed i relativi lavori iniziati (anche se per alcuni di questi lavori si avrà un tormentato andamento) e ricordiamo la Salinella-La Pietra la Marsala Favara Ciavolo Ghelfi, la Mazara Salemi, la Circonvallazione di Trapani, la Vita Rossignolo; la strada del Seggio, la Misilla-Paolini mandre rosse.

Sono stati ultimati e collaudati una serie lunga di lavori iniziati negli anni precedenti. A seguito della ripartizione del fondo perequativo della finanza locale, sono stati assegnati alla Provincia finanziamenti per lire 5 miliardi che il Consiglio Provinciale, sulla base di un piano predisposto da questo Assessore, ha così destinato

lire 4 miliardi e cento milioni per la manutenzione viaria così suddivisi:

- C. Bello verso Menfi lire 500 milioni,
- Favignana lire 95 milioni
- Perimetrale di Pantelleria lire 500 milioni,
- Bivio Lentina S. Vito Capo lire 500 milioni,
- Trapani Salemi lire 600 milioni,
- Segesta Ponte Bagni lire 160 milioni,
- Vita S.P. Trapani Salemi lire 300 milioni,
- Mazara Granitola lire 355 milioni,
- Castellammare Ponte Bagni lire 400 milioni,
- Runza lire 200 milioni,
- Befarella lire 300 milioni,
- Iitoranea sud di Marsala lire 150 milioni,
- lire 200 milioni per segnalica stradale.

Tutte queste perizie sono in avanzata fase di appalto, al cune già appaltate.

Inoltre sono stati curati, con apposite missioni a Roma, i finanziamenti mutuati con Cassa DDPP ed in particolare il finanziamento di:

- Trapani Ragattisi Marsala lire 990 milioni,
- Paceco Castelvetrano lire 915 milioni.

Crede di aver dato una esauriente risposta alla prima parte della sua domanda anche se sono certo che altre iniziative mi sfuggono.

Fra l'altro tengo a dichiarare che alla data del 31/10/83 già tutta la voce di bilancio è esaurita e perizie rimangono in attesa per mancanza di fondi nonostante l'impegno di questa Amministrazione che ha incrementato quella voce. Ciò a conferma del puntuale rispetto degli impegni assunti in Consiglio in riferimento alla manutenzione ordinaria delle strade.

Non da trascurare a mio modesto avviso che nel corrente anno è stato profuso l'impegno per il recupero di alcune iniziative di intervento di alcuni lavori che erano stati sospesi.

E tutto ciò nel più ossequioso rispetto di una sana e corretta amministrazione.

Sono stati aggiornati molti progetti che risultavano non più in linea con il prezzario regionale, sono stati approvati gli atti relativi ai lavori finanziati con la Cassa DDPP per le S.P. Paceco Castelvetrano e Trapani Ragattisi Marsala, nonché per il rifacimento del Ponte sul Torrente Verderame.

Tutto quanto detto appartiene comunque alle cose fatte, non meno numerose è la serie di iniziative che questo Assessore, di concerto con tutta l'Amministrazione, ha sul Tavolo.

Faccio solo una carrellata - Piano del Marmo

Con legge regionale 127 del 1980 veniva predisposto un piano per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di greco del territorio siciliano. Con nota del 21/5/1983 veniva comunicato a questa Provincia che per l'esercizio 1983 erano disponibili per il nostro territorio lire 1 miliardo 260 milioni.

E' stato predisposto dunque il relativo progetto di massima con stralcio esecutivo per l'importo predetto che interressa la costruzione di un tratto della dorsale che correrà sulle coste del monte Sparacio nel tratto Bellanova-Castello di Baida.

Stiamo facendo chiarezza sulla posizione di alcune strade realizzate dalla Cassa per il Mezzogiorno e che, passate alla Regione Siciliana, dovrebbero passare a noi per competenza.

Stiamo avviando i passi necessari presso la Regione Siciliana per la realizzazione di una grande arteria di interesse turistico: la litoranea Marsala Petrosino-Mazara a proseguimento della litoranea sud

Dalla serenità nella quale ci sarà consentito di lavorare dipende la realizzazione di quanto detto e la capacità di individuare nuovi obiettivi.

Cosa può dirci in merito al completamento della S.P. S. Vito Scopello?

Per la circonvallazione di Trapani è in corso di realizzazione l'attraversamento del torrente Lenzi mentre è stato erogato un finanziamento di 2 miliardi da parte della Regione Siciliana con legge n. 90/81.

Questa Amministrazione ha dimostrato di essere protesa alla realizzazione dell'opera e si adopererà anche altri fondi che possano essere reperiti per

il completamento dell'opera e a segnale di ciò ha già predisposto nel programma pluriennale la previsione di interventi anche con fondi propri.

Meno felice è la situazione della seconda arteria da lei richiamata. Infatti il rispetto dell'ambiente nonché la salvaguardia di beni culturali e paesaggistici (il parco dello Zingaro) hanno indirizzato le competenti autorità regionali a dare parere sfavorevole per il completamento dell'arteria. Si ritiene infatti da parte loro che il completamento dell'opera sconvolgerebbe l'equilibrio naturale dei luoghi e a non lungo andare comporterebbe l'assalto indiscriminato del territorio.

Ente Provinciale per il Turismo - Agrigento

40° Sagra del Mandorlo in Fiore

PROGRAMMA

- DOMENICA 5 FEBBRAIO**
- ore 11.00 - Sfilata delle Bande, Majorettes e Sbandieratrici da piazza Municipio a piazza Cavour - Esibizione
 - ore 16.00 - Concerto bandistico a piazza Cavour. Sfilata per via Manzoni ed esibizione piazzale antistante Stadio
- LUNEDI' 6 FEBBRAIO**
- ore 11.00 - Sfilata delle Bande e Majorettes da piazza Municipio a piazza Cavour - Esibizione
 - ore 16.00 - Concerto bandistico a Porta di Ponte e piazza Cavour. Sfilata per via Manzoni ed esibizione piazzale antistante Stadio
 - ore 21.00 - Teatro Supercinema serata in onore del folklore internazionale
- MARTEDI' 7 FEBBRAIO**
- ore 11.00 - Sfilata delle Bande e Majorettes e concerti per le vie e piazze cittadine
 - ore 16.00 - Spettacoli dei Gruppi folkloristici nelle piazze cittadine
 - ore 17.30 - Tempio della Concordia cerimonia di accensione del Tr-pode dell'Amicizia
 - ore 21.00 - Teatro Supercinema serata in onore del folklore internazionale
- MERCOLEDI' 8 FEBBRAIO**
- ore 11.30 - Sfilata del 1° Corteo Storico d'Italia da piazza Municipio a piazza Cavour
 - ore 17.00 - Fiaccolata dell'Amicizia da piazza Municipio allo Stadio Esseneto. Spettacolo di apertura del 30° Festival Internazionale del Folklore e presentazione del 1° Corteo Storico d'Italia
- GIOVEDI' 9 FEBBRAIO**
- dalle ore 10.00 alle ore 12.30 - Esibizione dei Gruppi folkloristici delle Contrade del Corteo Storico delle Bande e Majorettes per le vie cittadine
 - ore 15.00 - Circo Tenda spettacoli del 30° Festival Internazionale del Folklore e presentazione del 1° Corteo Storico d'Italia
- VENERDI' 10 FEBBRAIO**
- dalle ore 10.00 alle ore 12.30 - Esibizione dei Gruppi folkloristici delle Contrade del Corteo Storico delle Bande e Majorettes per le vie cittadine
 - ore 15.00 - Circo Tenda spettacoli del 30° Festival Internazionale del Folklore e presentazione del 1° Corteo Storico d'Italia
- SABATO 11 FEBBRAIO**
- ore 9.00 - Ricevimento delle rappresentanze dei Gruppi folkloristici e delle Contrade partecipanti al 1° Corteo Storico d'Italia da parte delle Autorità
 - ore 10.00 - Sfilata del 1° Corteo Storico d'Italia dal viale della Vittoria (Villa Luzzi) allo Stadio Esseneto - presentazione delle «Contrade»
 - ore 12.00 - Folklore in via Atenea
 - ore 16.00 - Bande e Majorettes per via Atenea e Viale della Vittoria e concerti a Porta di Ponte e piazza Cavour
 - ore 15.00 - Circo Tenda spettacoli del 30° Festival Internazionale del Folklore e presentazione del 1° Corteo Storico d'Italia
- DOMENICA 12 FEBBRAIO**
- ore 9.00 - Tradizionale sfilata per le vie principali dei Gruppi folkloristici del 1° Corteo Storico d'Italia delle Bande e Majorettes dei carretti siciliani da piazza Municipio al piazzale antistante lo Stadio Esseneto
 - ore 10.00 - Apertura del Convegno «Mandorlicolura» (Camera Commercio)
 - ore 14.00 - Tempio della Concordia spettacolo conclusivo del 30° Festival Internazionale del Folklore. presentazione del 1° Corteo Storico d'Italia e cerimonia di premiazione con l'assegnazione del «Tempio d'oro» del «1° Trofeo del Corteo Storico d'Italia», delle Coppe e del «XVI Trofeo Ugo Re Capriata» della Associazione Provinciale della Stampa
 - ore 18.00 - Spettacoli di fuochi d'artificio



ORA

anche in

VIA VIRGILIO

angolo VIA LIBICA - TRAPANI

per vendita all'ingrosso e al dettaglio di

- MATERIALE ELETTRICO E DI ILLUMINAZIONE
- APPARECCHIATURE INDUSTRIALI

UNITA' SANITARIA LOCALE N. 1 TRAPANI

Si avverte la Cittadinanza che con decorrenza 6 Febbraio 1984 gli Uffici del CENTRO ACCETTAZIONE UNIFICATO (C.A.U.) sono trasferiti nei locali del POLIAMBULATORIO n. 2 (ex ENPAS) siti nella via Vespi n. 91.

I sopradetti Uffici abilitati al rilascio delle impegnative per le prestazioni specialistiche, funzionano tutti i giorni feriali dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e nei pomeriggi di lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 15,30 alle ore 18,30.

Il ticket, ove ricorra, sarà pagato presso apposito sportello dello stesso Ufficio.

IL PRESIDENTE
DEL COMITATO DI GESTIONE
(Dott. Giuseppe Bologna)